

LE MANI SPORCHE

Festival Prosa

Sarolefina -

64° anno

N. 1720

# L'ECO DELLA STAMPA

(L'Argo della Stampa: 1912)

L'Informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE  
FONDATA NEL 1901 - C. C. I. A. MILANO N. 77394

Direttori: **UMBERTO e IGNAZIO FRUGIUELE**  
**MILANO**

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI 28, Telefono 72.33.33  
Corrispond.: Casella Post. 3549 - Telegr.: Ecostampa  
Conto Corrente Postale 3/2674

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

IL GIORNALE D'ITALIA - Roma

28 MAG. 1967

Ed Sarolefina

29 MAG. 1967

## AL TEATRO VERDI

# Scarso successo a Sassari di "Le mani sporche" di Sartre

SASSARI, 28 (R. G.). — Forse Sartre va preso a piccole dosi e probabilmente i grandi capolavori hanno bisogno di moltissimo tempo prima di essere universalmente riconosciuti, ma ci sembra che ieri sera le "Mani sporche" non abbia avuto quel successo di pubblico che ci si aspettava da un testo ormai così largamente conosciuto e variamente commentato e che sembra ormai fare parte d'obbligo della lettura d'impegno.

Il fatto è che poca gente è accorsa al "Verdi" dove lo Stabile di Torino ha presentato questo autore e coloro che hanno resistito fino in fondo non hanno avuto per gli interpreti — che pure si sono veramente prodigati per vitalizzare le argomentazioni politico-filosofiche di cui il testo è denso dall'inizio alla fine — quella comprensione che di solito si ha per l'autore.

Gli applausi sono stati brevi, secchi, di convenienza alla fine dell'atto e alla fine del lavoro. E il sistema di luci che segnava il passaggio tra una scena e l'altra sembrava collaborare vivamente ad una certa confusione che ha ristagnato al "Verdi" perchè il pubblico non sapeva mai con esattezza se si trattava di una pausa o della fine dell'atto.

La vicenda è nota perchè è stata ampiamente riportata nei suoi particolari dalla stampa locale che ha dato

largo posto a questo lavoro specialmente nei confronti dei lavori precedenti che pure sono stati realizzati nel quadro del IV Festival del Teatro organizzato dalla Regione Sarda.

Lo scorso anno vi fu Brecht a dare la tintarella alla stagione e quest'anno sono stati i dubbi di Sartre a colorare, a dare fama al cartellone. Ma nelle stagioni sia liriche che di prosa occorre mangiare il tordo ed il crostino e la nostra sensazione e corroborata da giudizi raccolti qua e là, anche autorevoli.

Questi lavori vanno bene per un'élite ristretta che ama certi argomenti. Si sente in condizione spirituale da discuterne e ha voglia di farlo. D'altra parte il copione non ha spunti e parentesi ove l'autore può mettere in evidenza la propria personalità e le proprie doti.

Santuccio ha interpretato magistralmente come d'uso la sua parte mentre Giulio Bosetti nella parte di Hugo ha avuto degli alti e bassi nella serata. Alcune volte egli "recitava" mentre altre entrava veramente nel testo. Piacevole e sciolta la Quattrini nella parte di Jessica che con Marina Bonfigli si è battuta molto bene nel settore femminile del dramma. Molto bene gli altri. Nella regia di Gianfranco De Bosio avremmo voluto un maggiore senso di autorevolezza.